

I redditi dei geometri in crescita del 7,6%

Un 2019 (ancora) in ascesa per i guadagni dei geometri: mediamente, infatti, le entrate dei professionisti dell'area tecnica ammontano a 21.996 euro, mentre l'anno precedente erano pari a 20.445, cifre che attestano un «trend positivo del 7,6%, in continuità con il +6,3% del 2018». È quanto rende noto la Cassa previdenziale a cui risultavano associati al 31 dicembre scorso 81.322 esponenti della categoria, il cui Comitato nazionale dei delegati ha acceso il semaforo verde sul bilancio consuntivo per l'annualità passata, che vede «un avanzo economico di 44,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai 38,7 milioni del 2018»; osservando la performance dell'Ente, inoltre, affiora come la gestione previdenziale presenti un risultato di 43,4 milioni ed è in salita il patrimonio netto, che raggiunge quota 2 miliardi e circa 407 milioni (nei dodici mesi precedenti i beni erano pari a 2 miliardi 361,9 milioni).

L'incremento reddituale (medio) dei geometri nel 2019, argomenta il presidente della Cassa Diego Buono, «conferma l'arresto della contrazione negli anni precedenti causata dalla crisi del comparto dell'edilizia», al contempo, però, costituisce «la risposta concreta alle azioni che, come categoria, stiamo continuando a portare avanti, per consolidare la capacità degli iscritti di rispondere alle esigenze del mercato»; il quadro generale, tuttavia, è improvvisamente mutato a partire dal mese di febbraio, a causa della diffusione del Covid-19 e delle limitazioni per il mondo produttivo adottate dal governo per arginare il contagio, dunque, l'impegno è quello di «non disperdere» i progressi fatti, anche attraverso l'introduzione di «interventi a supporto della liquidità finanziaria dei professionisti, tramite l'accesso al microcredito», sottolinea la guida dell'Ente, rammentando pure la decisione di sospendere gli obblighi in scadenza fino a maggio, ventilando «un'ulteriore proroga all'eventuale perdurare» dell'emergenza.

Non mancano, infine, tutele per la salute dei geometri: è stato, infatti, esteso il raggio d'azione della polizza sanitaria, al fine di prevedere specifiche coperture per gli iscritti contagiati dal Coronavirus». E, conclude Buono, «abbiamo deciso di erogare provvidenze straordinarie» per coloro che dovessero ammalarsi.

Simona D'Alessio

—© Riproduzione riservata—



Peso:18%